Anno XII. Lunedì 3 Dicembre 1877 N. 288

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 30 nov. contiene:

1. R. decreto 18 novembre, che riguarda la composizione del Consiglio superiore di marina.
2. Disposizioni nel personale giudiziario.

La direzione generale dei telegrafi pubblica la tariffa delle tasse applicabili, a partire da Brest, alle corrispondenze scambiate colle Indie Occidentali.

La *Gazz. Ufficiale* del 1 dicembre contiene:

1. R. decreto 14 novembre, che costituisce in corpo morale l'Asilo infantile di Tortona, provincia di Alessandria.
2. Id. 14 novembre, che erige in corpo morale il Monte dotalizio fondato in Caiazzo da Francesco Tommasone.
3. Id. 14 novembre, che approva un articolo aggiunto allo statuto della Casa degli invalidi della marina mercantile in Palermo.
4. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra, in quello dipendente dal ministero della marina, nel personale del ministero d'agricoltura e commercio, e in quello dell'amministrazione finanziaria, nonchè nel personale giudiziario.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

La politica francese vive sempre di antagonismi e di esagerazioni. È l'indole della Nazione, che porta tutto all'eccesso. Thiers era proclamato il salvatore della Francia; e si cospirò contro di lui per cercarsi altri salvatori. Per abbattere la Repubblica acconsentita dal suffragio universale si volsero gli occhi ad una Monarchia astratta, che in concreto si divideva in tre. Si ebbe di nuovo timore che questa Repubblica vivesse e si spinse Mac-Mahon, il quale pretende di essere un uomo leale e costituzionale, ad avversarla. Contro la Camera dei deputati si spinse il Senato; e quella non vuole nemmeno ascoltare il così detto Ministero degli affari. Mac Mahon intende di fare di nuovo appello al Senato; ed il Commercio di Parigi va a dirgli in casa, che è ora di farla finita e che obbedisca al suffragio universale. Che cosa farà il Mac Mahon? Forse il contrario di quello che gli chiedono. Però si dice che dopo conferito col senatore Batbie, col Lesseps e coi presidenti del Senato Audiffret-Pasquier e della Camera Grevy abbia mutato consiglio.

Con tutto ciò il domani è più incerto che mai; ma c'è questo vantaggio, che gl'interni dissensi della Francia non inquietano e non agitano più nessuno.

Ci dà però molto da pensare la grande Nazione, la quale si mette da sè sulla via della decadenza per l'eccesso del parteggiare. Gioverà questa lezione all'Italia, che è appena nata alla vita nuova? Speriamolo.

In Germania il così detto partito nazionale ha fatto la più completa sottomissione all'assoluta volontà del Bismarck, che rifiuta di rendere alcun conto al Parlamento del così detto fondo guelfo, o fondo dei rettili, col quale corrompe la stampa. Le vittorie della Germania non avrebbero adunque profittato nulla alla libertà. Continua la lotta a cui si diede nome di *Kulturkampf* coi cattolici, e non si sa come e quando possa finire.

La quistione orientale è stata da ultimo discussa nell'Inghilterra, dove lord Derby il ministro degli affari esteri ha risposto ad una deputazione, la quale mostrò di temere delle vittorie della Russia per gl'interessi inglesi.

La risposta di lord Derby tradisce la situazione imbarazzata della politica inglese. Essa sa, che la Germania è colla Russia, che l'Italia e la Francia non si curano di contrariarla, che l'Austria non lo potrebbe. Non vuole uscire dalla neutralità, perchè non lo potrebbe; quindi mostra di accomodarsi al destino pure temendolo e di ammonire la Russia colle sue riserve, sperando che voglia tenerne conto, ma temendo al tempo stesso che ecceda nelle sue pretese, una parte delle quali le si acconsentono a patto che rinunci ad altre. Mostra di rallegrarsi che, anche vittoriosa, la Russia esca dalla lotta sfinita, sicchè dovrebbe pensare anch'essa, se le torna di trovarsi di fronte ad altri nemici, accennandole che troverebbe a sè di fronte l'Inghilterra, se volesse andare a Costantinopoli, od impedire le sue comunicazioni colle Indie, e che potrebbe assidersi essa pure nell'Egitto.

C'è nella situazione dell'Inghilterra qualcosa che somiglia, in diverse proporzioni, a quella della Repubblica di Venezia, quando doveva combattere la Turchia e nel tempo medesimo guardarsi da' suoi vicini, destreggiandosi con una politica astuta piuttosto che lottare con quella forza, che le andava mancando.

Di certo l'Inghilterra è ancora una grande potenza, forse la maggiore dell'Europa, ma le danno pensiero gli Stati-Uniti da una parte e la Russia appoggiata dalla Germania dall'altra. Equilibrista per eccellenza, ora comincia ad accorgersi, che si trova anch'essa isolata e che non è più, come altre volte, onnipossente, nemmeno sul mare dove imperava da sola. Anche le sue industrie ed il suo traffico mondiale sentono da qualche tempo la concorrenza altrui.

Non per questo la Russia, che forse è alla vigilia d'impadronirsi di Plevna, può dire di trovarsi all'apice della potenza. Essa ha veduto e vede tutti i giorni, che la decrepita Turchia, anche non soccorsa da alcuno, ha tanta forza da resisterle ancora e trae nuove legioni di mussulmani per opporle a' suoi cosacchi ed alle innumerevoli falangi reclutate nel vastissimo suo Impero. Quello che manca alla Russia è la forza della civiltà e quella della libertà cui poco sinceramente dice di volere ad altri apportare. Si vede, che questa potenza, forte per assoggettarsi i Popoli barbari dell'Asia, troverà sempre degli ostacoli insormontabili nei più civili dell'Europa.

Se la guerra attuale potrà avere un fine senza che l'incendio si dilati nella restante Europa, e se la pace, comunque contratta, tra la Russia e la Turchia avrà il suggello delle altre potenze, non sarà stata inutile per la libertà e la civiltà. Turchi e Russi dovranno innestarsi i germi della civiltà novella anch'essi. Se l'unità dell'Italia e della Germania hanno portato verso il centro dell'Europa quella prevalenza, che era prima tutta nelle potenze occidentali, anche l'Europa orientale dovrà risentirsi dei nuovi fatti.

Ma è da dolersi, che l'Italia sia ora impedita dalle pur troppo peggiorate sue condizioni interne a far valere la sua influenza nelle cose dell'Oriente.

* *

I pretesi riparatori e progressisti non hanno riparato nulla, nè riformato, nè apportato quei sollievi cui baldanzosamente alla Nazione promettevano. La Maggioranza stragrande, che avrebbe dovuto agevolare ogni cosa, se avesse avuto idee pratiche e gli uomini per attuarle, si trova ora pressocchè disfatta e decomposta in gruppi regionali e personali gli uni contro gli altri armati, sfiduciati di sè e degli altri, conscii della propria impotenza, senza avere rimesso un solo punto della loro baldanza.

Le incertezze e le ostinazioni ed imprevidenze del Depretis, accompagnate dalle temerità ed incompetenze del Nicotera e dalle velleità degli altri trovano riscontro in simili condizioni dell'altro gruppo, che manifesta la sua sfiducia in altri, ma non sa ancora averne in sè stesso. I gruppi, le chiesiuole si moltiplicano.

Ciascuno vuole fare da sè e per sè, ed abborre dal collegarsi con quelli che più degli altri posseggono la intelligenza della cosa pubblica e la pratica degli affari. Vanno mancando il senso politico ed il patriottismo che lo aveva prima d'ora ispirato e quella sincerità che vale più di tutte le arti furbesche dei piccoli ambiziosi.

In tale condizione di cose quasi si sarebbe tentati a vedere senza soverchia tema un pericolo esterno che scuotesse la Nazione e la rinsensasse e la rendesse nuovamente capace di quei nobili sentimenti, che fanno incontrare qualunque sacrifizio per la patria e possono cacciare in bando lo scetticismo e l'egoismo che le tolgono di poter aspirare a quella grandezza per cui era fatta. Uomini grandi che sappiano imporre la loro autorità a tutta la Nazione non ne abbiamo, ed i più valenti sono diminuiti sotto il martello dei demolitori, che non saprebbero nulla edificare.

Noi che abbiamo sperato ed invocato sempre quell'opera meditata ed universale di rinnovamento, quasi dobbiamo temere, che le nostre sorti non abbiano ad essere pur troppo diverse da quelle di altre vecchie Nazioni, che il domani della riacquistata libertà non seppero giovarsene per rigenerarsi. Oh! risorga dalle viscere della Nazione quell'impulso spontaneo di virtù e di patriottismo, al quale dovemmo la nostra libertà! Si badi, che un Popolo libero non può avere altra sorte da quella ch'ei si merita, e che la stella d'Italia di cui abbiamo favoleggiato, ognuna deve trovarla dentro di sè, perchè la Nazione possa trovare la sua!

Quando immaturamente mancava Cavour, in cui si personificava il genio politico dell'Italia, noi ci abbiamo detto, che essa doveva compiersi anche se il genio mancava, e che forse questo dover pensare tutti allo scopo nazionale era un bene; ma ammettendo che possa bastare anche l'opera dei minori, anche dei mediocri, non potevamo credere, che il compimento di essa si dovesse abbandonare in mani incapaci, rifugiandosi i più nel sonno dell'apatia succeduto ad una malaticcia nervosità. Un poco che il male proceda, avverrà che taluno invochi di quei rimedii che sarebbero peggiori del male. È ora adunque di riscuotersi e di acquistare la chiaroveggenza della situazione, perchè altrimenti potremmo risvegliarci troppo tardi.

* *

La Camera, quando è in numero, va votando i bilanci quasi senza alcuna osservazione. Nessuno chiese la più piccola spiegazione al Melegari sulla politica estera. Così si va votando anche il codice penale ed una legge sugli impiegati. La pena di morte fu abolita da una Camera scarsa e senza alcuna discussione.

Si aspettava una più seria discussione sul bilancio del Ministero degl'interni, che anzi venne aggiornata. Siccome il Nicotera è più di ogni altro il punto di mira del gruppo Cairoli, così si attendeva una vera battaglia, la quale doveva servire anche, se fosse possibile, a schiarire alquanto la posizione rispettiva dei diversi *gruppi*, che si mostrano tutti gli uni verso gli altri diffidenti e sospettosi, fino a guardarsi in cagnesco quali nemici personali.

Invece si ebbe una specie di cospirazione del silenzio, poichè non si fece alcuna discussione. Il Nicotera, che si era armato di tutto punto, rifece l'elogio di sè stesso per l'operato in Sicilia, e tutto fu detto. Gli articoli del bilancio si approvarono l'un dopo l'altro a passo di corsa; ed il bilancio venne votato con 159 a favore ed 87 contro. Siccome l'Opposizione costituzionale non ha la cattiva abitudine di negare i bilanci e dice anche di non averlo voluto fare nemmeno questa volta, così quegli 87 voti sono da cercarsi nella Maggioranza; per cui la battaglia non è forse che aggiornata. La Maggioranza è più divisa che mai.

Era quello che doveva accadere dal momento che tutte queste persone non si trovavano unite tra loro da principii comuni e dal comune desiderio di avvantaggiare la patria. Poi la pieghevolezza del Depretis alle insidiose arti del Nicotera, ha fatto ribellare molti partigiani all'amministrazione attuale; cosicchè per abbattere il Nicotera, inviso ormai a tutti, si vorrà abbattere anche il Depretis, attaccandolo nel *carrozzone* delle convenzioni ferroviarie, cui il Cairoli biasimò soprattutto perchè unite alle concessioni delle ferrovie e ad altri affari poco chiari. Bene potrebbe adunque accadere una crisi, la quale forse apporterebbe un Ministero Crispi-Zanardelli-Cairoli. E poi? Non vogliamo fare congetture antecipate; ma di certo quando una volta si è messi sulla mala via è difficile arrestarsi, se non sorge dalle viscere dell'intero paese una salutare reazione di moralità e di patriottismo.

L'ultima riunione della così detta Maggioranza, alla quale assistettero poco più di cento deputati e non tutti favorevoli al Ministero, fu distinta per le forti opposizioni del Pissavini, del Baccarini e d'altri. Quest'ultimo, che sembra porsi col Manfrin alla testa di un nuovo gruppo del Centro, disse che il Ministero rese ridicola la Sinistra presso al paese. Corrono voci diverse e contrarie d'un rimpasto ministeriale, dell'esclusione di alcuni ministri e dell'entrata di altri e perfino d'un Ministero Nicotera-Ricasoli. La stampa del Nicotera ha assunto un'acredine straordinaria contro la parte dissidente della Sinistra, e cerca di suscitare nei meridionali un regionalismo del peggior genere accusando di regionalisti quelli appunto che sparsero il loro sangue per l'unità nazionale.

Il foglio di Nicotera il *Bersagliere* fece in proposito un articolo così pessimo, che perfino il *Popolo Romano*, che pure fece testè tre articoli in favore del Nicotera se ne scandalezzò, e lo disse.

Sono tutti sintomi tristissimi d'una situazione deplorevole in cui il Ministero di Sinistra ha posto il paese. Si cercheranno e si faranno forse dei compromessi personali tra persone e gruppi; ma con tali umori che regnano non è da sperarne bene. Noi vorremmo ingannarci; e lo desideriamo con tutta l'anima.

Il solito deputato che scrive da Roma al *Bacchiglione* descrive così la *Sinistra*:

«Tra deputati e deputati appena si possono vedere, e son tutti così sconvolti, così irritati gli uni contro gli altri, che è un miracolo se non accadono scene disgustose. Antichi amici a mala pena si scambiano il saluto: l'accusa serpeggia da ogni lato, il dubbio ed il sospetto si palleggiano a vicenda, e non mai la sinistra è stata in tanta tensione verso la destra, come oggi si trovano ministeriali ed antiministeriali i quali facevano parte di una identica maggioranza.

Le riunioni e le manifestazioni non sono che un principio d'ordine in mezzo al caos della confusione generale; ma quanto andrà prima che le cose si ricompongano, e si abbia una soluzione la quale permetta al paese di vivere in calma, ed alla Camera di attendere seriamente ai suoi lavori?

La battaglia che si combatte sordamente s'aggira in principal modo intorno alle convenzioni ferroviarie, ed il Cairoli è irritatissimo, non perchè siano state presentate, ma per il modo con cui furono presentate. Tutti sono interessati a volere le nuove costruzioni, e tutti indistintamente le voterebbero alla unanimità; ma non tutti approvano in egual modo le convenzioni. V'è la destra che le condanna perchè vuole l'esercizio governativo; e v'è la maggioranza della sinistra che le combatte per alcuni patti soverchiamente onerosi nei quali si fa consistere l'utile dei banchieri, o, per dirla con la parola di moda, il *carrozzino*. Così come vennero presentate, il ministero impone alla Camera il seguente dilemma: o votate il *carrozzino*, ed in premio vi darò le nuove ferrovie; o respingete il *carrozzino* ed in pari tempo respingerete le nuove costruzioni reclamate dal paese.

È una coartazione violenta ed immorale che si fa sulla coscienza del deputato, il quale non può votare ciò che approva, senza votare, nel medesimo tempo, ciò che disapprova. Di qui proviene la grande irritazione degli animi, e nascono le reciproche accuse: poichè da un lato si taccia d'immorale il sistema adottato dal Depretis; dall'altro si soffia per far credere che Cairoli, Zanardelli e Seismit-Doda siano d'accordo col Sella.

Non è confortante il quadro che vi ho fatto, ma corrisponde alla verità, e se qualche cosa di spiacevole ne risulta, parmi ne risulti pure che si lavora per mettere ordine in questa confusione d'uomini e di partiti, la quale così non può durare a lungo senza danno della Camera, del ministero e del paese.»

PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati). Seduta del 1

Si convalida l'elezione di Sannazzaro.

Nicotera presenta un progetto che riforma la legge sulle opere pie.

Friscia sollecita la presentazione del rapporto e la discussione del progetto di modificazione all'art. 18 della legge relativa alla liquidazione dell'asse ecclesiastico, in quanto riguarda i comuni della Sicilia, lagnandosi del ritardo.

Paternostro giustifica l'indugio posto dalla commissione.

Depretis dice, le difficoltà dell'argomento e la mole del lavoro avere potuto ritardare il compimento degli studi che ora però si trovano presso il loro termine.

Si apre la discussione generale sul bilancio di prima previsione del 1878 del ministero dell'interno. Niuno domanda la parola; innanzi però di passare la discussione dei capitoli, Nicotera stima opportuno di riferire in quali condizioni ora si trovi la sicurezza pubblica e segnatamente nella Sicilia. Con cifre desunte dagli specchi della amministrazione, dimostra il brigantaggio essere stato distrutto in Sicilia ed in altre provincie del mezzogiorno; ove si tere la maffia e la camorra essere stata colpita, tanto in Sicilia quanto altrove; ed essere notevolmente diminuito il numero degli ammoniti e dei condannati a domicilio coatto delle provincie indicate, e per conseguenza lo stato della sicurezza doversi ritenere come grandemente migliorato, e quasi intieramente ristabilito. Resta a debito il dichiarare che codesto risultamento si ottenne con mezzi legali, e specialmente per il largo concorso avuto da quelle popolazioni, alle quali si deve rendere il tributo di molta lode. Per sè egli non chiede encomio di sorta, bastandogli per compenso la coscienza di avere fatto il dovere suo, e conseguiti i risultamenti annunziati. Gli incombe però il dovere di dare publica lode ai funzionari, che tanto efficacemente si adoperarono. Conchiude dicendo che se la Camera non intende di fare discussione, non potrebbe a meno di interpretare il silenzio di essa circa questo argomento che come una larga ed esplicita approvazione.

Quindi si passa a trattare i singoli articoli; se ne approvano i primi 45 senza discussione.

L'art. 46 dà opportunità a Vollaro di domandare conto di una ragguardevolissima somma nel 1860 sequestrata ai Reali di Napoli, la quale venne decretato fosse destinata a risarcire i danni sofferti per la causa nazionale.

Perroni - Palladini appoggia la domanda di Vollaro per quanto riguarda la Sicilia.

Nicotera e Depretis fanno notare in proposito essere insorto un grave dubbio e contestazione intorno alla interpretazione del decreto succitato, se cioè la somma sequestrata venisse assegnata a compensare i danni individuali, ovvero a sopperire le spese incontrate per la causa nazionale. Essi aggiungono però che non sarà certo il presente ministero che vorrà contestare i diritti allegati quando vi siano veri e constatati diritti. Si approvano pertanto tale capitolo e tutti i capitoli del bilancio. E' approvato poscia un progetto che in alcune parti modifica la legge sulla soppressione delle corporazioni privilegiate d'arti e mestieri; si procede al scrutinio segreto sopra queste e sul bilancio. La modificazione della legge citata è approvata con 202 voti favorevoli e 43 contrari. Il bilancio la cui somma complessiva è di 55 milioni e 395 mila 040 lire è approvato da 159 voti favorevoli e 87 contrari. Si annunzia infine un' interrogazione di Bordonaro sopra i criteri dell'applicazione della tassa di ricchezza mobile nelle provincie siciliane, che si rinvia alla discussione del bilancio d' entrata.

ITALIA

Roma. Il *Corr. della sera* ha da Roma: L' on. Sella è ripartito per Firenze. Ho da fonte attendibile che egli fu pregato dal generale Lamarmora di recarsi colà, bramando il generale consultarlo circa le proprie disposizioni testamentarie. Il Lamarmora possiede un vistoso patrimonio, che credesi ascenda a due milioni. Il suo più prossimo parente è il principe Lamarmora di Masserano, suo nipote, che sposò una damigella d'Harcourt, di doviziosa famiglia piemontese. Si ritiene per altro che il generale abbia intenzione di erogare molta parte dei suoi averi in opere di beneficenza.

Si ritiene che la voce della possibilità d' un Ministero Ricasoli-Nicotera sia stata sparsa ad arte per spaventare i dissidenti e raggruppare la maggioranza. D'altra parte si fa credere imminente la formazione di un gabinetto presieduto dal Cairoli per sgomentare la destra, e per disarmarla di fronte al Ministero.

— La *Gazz. d'Italia* ha da Roma: che sono state riprese le trattative per il riscatto della Regia de' tabacchi. L' on. Depretis ebbe una conferenza col comm. Balduino, nella quale si trattò appunto la questione del riscatto anzidetto.

ESTERO

Francia. Leggesi nel *Rappel*: Si vede nelle vetrine dei negozianti di stampe di Parigi una collezione di fotografie che rappresentano diversi episodi della spedizione di Roma del 1849. In una di queste fotografie, vedesi una batteria di artiglieria, le cui palle aprirono la breccia nelle mura che riparavano la Repubblica romana e le libertà dell'Italia. La leggenda esplicativa di questo disegno c'informa che la batteria era comandata dal capitano de Rochebouet. Se questo capitano de Rochebouet è il generale de Rochebouet, il ministro della guerra di cui siamo stati gratificati dal presidente della Repubblica, egli avrà dunque bombardata la Repubblica due volte; la Repubblica romana nel 1849 e la Repubblica francese nel 1877.

Rumenia. Lo *Standard* ha per dispaccio da Bucarest: «Lo czar ha donato al principe Carlo di Rumenia i due *monitors* turchi presi dai russi a Nicopoli. Essi gli saranno presentati alla fine della guerra».

Russia. Ecco, secondo la *Presse* di Vienna, le perdite dei russi dal principio della guerra: Le loro perdite sino alla metà di novembre ascendono a 67,303 uomini, tra i quali 14 generali, 1 principe imperiale, 4 principi della Casa imperiale, 1 principe persiano, 6 principi russi, 12 principi grusiani, 16 conti e 14 baroni. I loro trofei abbiamo già detto quali furono.

Turchia. Le notizie da Costantinopoli ci descrivono lo stato allarmante della popolazione che chiede ad alte grida la continuazione del conflitto. Un dispaccio dell'*Eastern Budget* assicura che il Sultano intavolerebbe le prime pratiche con la Russia se non fosse certo che in tal caso una sollevazione generale sarebbe inevitabile.

— Il *Frendemblatt* ha da Bucarest che da varii giorni hanno luogo delle trattative per la capitolazione di Osman pascià: finora però esse non condussero ad alcun risultato. Da parte russa credesi che Osman nel trattare per la resa non voglia se non ingannare i russi circa le sue vere intenzioni. Si attende giornalmente una vigorosa sortita da parte sua.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Atti della Deputazione provinciale

Sedute dei giorni 26 e 29 novembre 1877.

— La Deputazione provinciale deliberò a maggioranza di proporre al Consiglio provinciale nella sua prima tornata l'abolizione dei pedaggi ai ponti But e Fella a datare da 17 giugno 1878 cessando col giorno 16 detto il contratto stipulato coll'appaltatore Cadicini Francesco.

— La Direzione del Collegio provinciale Uccellis con nota 14 corrente n. 123 partecipa che, in seguito ad offerte rinuncie di alcuni docenti, furono nominati i signori Marinelli Camillo a professore di Geografia e Storia, il sig. Valentino Ostermann a Professore di Scienze Fisiche e Pedagogia, la signora Malisani Isolina a Maestra di Calligrafia, e la signora Zanutta Quintilla a Maestra assistente.

La Deputazione tenne a notizia la fattale comunicazione.

— Venne trasmesso col tramite della r. Prefettura al Ministero delle Finanze il contratto 19 corrente stipulato colla Banca Nazionale del Regno per l'esercizio della Ricevitoria provinciale di Udine da 1 gennaio 1878 a tutto 31 dicembre 1882, all'effetto di ottenere la definitiva sua approvazione, e contemporaneamente fu autorizzato a favore della Direzione della Banca suddetta lo svincolo e restituzione del deposito effettuato presso la r. Tesoreria provinciale di Roma di L. 140 mila a garanzia dell' offerta fatta all'asta per l'appalto suddetto.

— A favore del Comune di S. Quirino fu autorizzato il pagamento di L. 627.11 in rimborso di spese sostenute per la manutenzione 1876 della strada provinciale scorrente nell' interno dell'abitato Comunale.

— Venne approvato il resoconto della spesa sostenuta per la Mostra bovina a premi tenutasi in Udine il 6 settembre 1877, che in complesso ascese a L. 2699.22.

— Per sopperire ad urgenti esigenze della provinciale Amministrazione venne deliberato di chiedere al Consiglio d' Amministrazione della Cassa di Risparmio in Udine una seconda sovvenzione di L. 20 mila alle medesime condizioni sotto le quali fu accordata la precedente di L. 54 mila.

— Fu autorizzato il pagamento di L. 11666.66 a favore dell'Ospizio degli Esposti di Udine quale rata VI a saldo del sussidio provinciale per l'anno 1877.

— Prodotti dalla sezione tecnica i fabbisogni delle spese occorrenti pel riatto del ponte sul torrente Chiaradia lungo la strada Carnica provinciale del Monte Mauria, e dell'altro sul Rio Piave lungo la strada Montecroce, la Deputazione li approvò autorizzando il dispendio per dette opere preavvisato in L. 2164.04.

— A favore del Manicomio Centrale di San Servolo in Venezia fu disposto il pagamento di L. 4514.08 per cura maniaci durante il sesto bimestre a. c. salvo conguaglio al giungere della contabilità relativa.

— Venne deliberato di esperire un secondo ed ove occorra, anche un terzo esperimento d'asta per l'appalto del lavoro di ricostruzione del ponte sul torrente Degano denominato Lau lungo la strada provinciale Montecroce sulla base del dato peritale di L. 3306.78.

— A favore dell' Ospitale di Feldkof fu autorizzato il pagamento di fior. 162.90 valuta austriaca per cura del maniaco Lovise Michele di Cavasso Nuovo.

— Coustatato che nei n. 4 maniaci accolti nell'Ospitale di Udine concorrono gli estremi di legge, le spese di loro cura e mantenimento furono assunte dalla Provincia.

Vennero inoltre nelle sedute stesse discussi e deliberati altri n. 132 affari; dei quali n. 24 di ordinaria Amministrazione della Provincia; n. 80 di tutela dei Comuni; n. 12 interessanti le Opere Pie; e n. 16 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 147.

Il Deputato prov.
I. Dorigo

Il Segretario
Merlo

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 120) contiene:

977. *Nomina di curatore.* A curatore della eredità giacente fu Vincenzo Del Fabbro di Pozzuolo, venne con Decreto Pretoriale nominato il cognato di esso defunto Del Giudice Alessandro di Lavariano.

978. *Avviso d' asta.* Caduto deserto l' esperimento d' asta per l'appalto della novennale affittanza del Monte casone Montutta d' Inquang, il 10 dicembre corrente presso il Municipio di Sutrio avrà luogo un secondo esperimento per tale affittanza e verrà provvisoriamente aggiudicata quand'anche vi fosse un solo offerente.

979. *Avviso di concorso.* Presso il Municipio di Trivignano è aperto a tutto il 17 dicembre corrente il concorso al posto di maestro della scuola elementare maschile di Trivignano collo stipendio di l. 550 e al posto di maestro della scuola maschile della frazione di Claujano collo stipendio di l. 500.

980. *Accettazione di eredità.* L'eredità del fu Simonut Luigi morto in Aviano il 4 novembre 1877 venne accettata col beneficio dell'inventario dai minori suoi figli a mezzo della loro madre e tutrice Redolfi Strigot Anna.

(Continua)

Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie nella Provincia del Friuli.

Nell' Assemblea generale tenuta oggi 2 dicembre 1877 dai soci per la nomina delle cariche, sortirono eletti a

Presidente, sig. Dorigo Isidoro.
Vice-Presidente, Berghinz dott. Augusto.
Consiglieri, De Sabbata dott. Antonio — Pontotti cav. Giovanni — Caratti nob. Francesco — Cella dott. Gio. Batt. — Rimini nob. Giulio — Rizzani cav. Francesco — Passamonti dottor Massimiliano — Bonini dott. Pietro — Pellarini Giovanni — Ermacora dott. Domenico.
Segretario, Bianchi Basilio-Pietro.
Cassiere, Antonini Marco.
Portabandiera, Salimbeni dott. Antonio.
Udine 2 dicembre 1877.

Il Presidente della Commissione di scrutinio
Salimbeni dott. Antonio.

Banca Popolare Friulana di Udine

Situazione al 30 novembre 1877.

ATTIVO

Azionisti saldo azioni	L.		27,300.—
Numerario in cassa	„		130,147.35
Valori pub. di proprietà della Banca	„		180.—
Effetti scontati	„		740,959.33
id. in sofferenza	„		4,832.20
Anticipazioni sopra depositi	„		74,277.31
Debitori in C. C. garantito	„		8,738.43
idem senza spec. class.	„		42,926.38
Conti Corr. con Banche e Corris.	„		127,266.45
Agenzie Conto Corrente	„		36,294.52
Depositi a cauzione C. C.	„		97,610.94
idem anticipaz.	„		127,563.26
Valore del mobilio	„		2,890.25
Spese di primo impianto	„		4,800.66
Totale delle attività	L.		1,425,787.08
Spese d'ordinaria amm.	L.	16,657.25	
Tasse governative	„	8,021.46	
			24,678.71
	L.		1,450,465.79

PASSIVO

Capit. sociale N. 4000 Az. da l. 50	L.		200,000.—
Fondo di riserva	„		31,933.55
Depositi a Risparmio	„		37,332,84
id. in Conti Corr.			
Rimanenz. a 31 ott.	L.	811,446.52	
Versate	„	153,469.65	
	L.	964,916.17	
Chèques pagati	„	82,667.82	
Rimanenz. a 30 novem.	„		882,248.35
C. C. con Banche e corrispondenti	„		9,949.93
Credit. diversi senza spec. class.	„		9,294.09
Azionisti Conto dividendi	„		1,024.34
Depositanti diversi	„		225,174.20
Effetti a pagare	„		3,698.46
Totale delle passività	L.		1,400.655.76
Utili lordi depur. dagli interessi sui Conti Corr. tutt' oggi	L.	41,587.03	
Risconto esercizio prec.	„	8,223.—	
			49,810.03
	L.		1.450,465.79

Il Presidente
Carlo Giacomelli

I Censori
P. dott. Linussa

Il Direttore
C. Salimbeni

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 30 novembre 1877.

ATTIVO

Mutui chirografari a Comuni ed altri corpi morali	L.		185,021.11
Mutui ipotecari	„		269,184.—
Prestiti sopra pegno	„		40,864.80
Prestiti in Conto corrente	„		108,000.—
Consolidato ital. 5 p. % al portatore	„		126,693.—
Cartelle del Credito fondiario	„		22,480.—
Cambiali in portafoglio	„		88,840.—
Depositi in conto corrente	„		53,000.—
Beni mobili	„		2,868.15
Denari in cassa	„		63,579.70
Debitori diversi	„		14,254.90
Somma l'Attivo	L.		974,785.66
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno	L.	4,396.02	
Inter. pass. da liquidarsi	„	25,751.07	
Simile liquidati	„	2,612.76	
			32,759.85
Somma totale	L.		1,007,545.51

PASSIVO

Credito dei depositanti per capitale	L.	936,901.80
Simile per interessi a 30 nov. 1877	„	25,751.07
Creditori diversi	„	501.83
Somma il passivo	L.	963,154.70
Utili dell'esercizio 1876	„	1,680.65
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno	„	42,710.16
Somma il totale	L.	1,007,545.51

Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

Lib.	Accesi N. 31.	Dep. N. 143	per L.	60,743.50
	Estinti „ 26.	Rim. „ 124	„ „	29,685.07

Udine, 1 dicembre 1877.

Il Consigliere di turno
F. Braida

Consiglio di Leva. Seduta 1 dicembre.

Distretto di Codroipo

Inscritti alla I. categoria 55, id. alla II. 58 id. alla III. 61, riformati 23, rivedibili ad altra leva 19, cancellati 1, dilazionati 5, renitenti 9, in osservazione all'ospitale 2. Totale 233.

Personale finanziario. Dalla *Gazz. ufficiale del Regno* del 1 dicembre: Decreti ministeriali del 12 novembre 1877: Cornoldi Giulio, vicesegretario di 1ª classe nell'Intendenza di Venezia, traslocato in quella di Udine; Paroni Francesco ragioniere di 1ª classe id. di Venezia id. di Udine; Zerbetti Gaetano id. di 2ª classe id. di Udine, id. di Venezia.

Il Ponte sul Cosa. Il *Tagliamento* è assicurato dal suo corrispondente da Spilimbergo che nulla avvenne in contario alle disposizioni relative al ponte sul Cosa e che il ritardo a stipulare il mutuo col sindaco dipende unicamente dall' aver voluto la Deputazione, messa in guardia dai recenti disastri, che il progetto venisse nuovamente esaminato. Non si può quindi mettere in dubbio la sollecita esecuzione del ponte nella località di fronte a Provenzano.

Istituto Filodrammatico Udinese. Questa sera lunedì avrà luogo l'annunciato trattenimento. Per indisposizione di una signora dilettante, la prima attrice signora Italia Benini assumerà gentilmente la parte di Eleonora nella commedia *Follie d'Estate*.

Arresti. Le Guardie Doganali, di stanza in Udine, arrestarono il 1 dicembre, per vagabondaggio e sospetta di contrabbando, certa I. A. di Pradamano. L'Arma dei R.R. Carabinieri di Pordenone arrestò S. A. perchè colpito da mandato di cattura siccome imputato di furto qualificato. L'Arma stessa trasse agli arresti P. S. perchè colto a sparare una pistola di corta misura, e G. G. perchè questuava illecitamente.

Duello. Verso le ore 11 ant. del 30 nov. per questioni private, in una casa di campagna su quel di Pordenone, ebbe luogo uno scontro alla sciabola fra T. L. e A. T. che terminò col ferimento, non grave, di entrambi i duellanti.

Suicidio. Certo L. G. di Artegna, essendo affetto da pellagra, si gettò, il 29 novembre, volontariamente in un pozzo pubblico, da dove fu poi estratto cadavere.

Ferimento. Alle 10 ant. del 29 novembre, in Palmanova L. V. e S. C. vennero fra loro a diverbio per futili motivi, e certo M. G. che si trovava presente, volendo prender le difese del primo, percuoteva con una pialla il secondo alla testa, causandogli tre ferite lievi.

Chi avesse dimenticato un ombrello nel negozio dell'orologiajo *L. Grossi* in Mercatovecchio, potrà ricuperarlo presso il medesimo.

Ottimo cuore, mente svegliata, amore al retto ed al vero, patriota senza confine, la marchesa **Gabriella di Varmo - Mangilli**, s' addormentò ieri nel placido sonno del giusto, per isvegliarsi in cielo, trovando la pace. — Dotata di delicatissima tempra, e di una sensibilità a tutta prova, era felice, quando poteva consolare le sue ore cogli scritti, che tenevan l'anima desta per la libertà — Il suo affetto di moglie esemplarissima, le sue sollecitudini per chi dava la vita per la patria, il suo amore per i sofferenti, non avean confine; pia, cristiana, cordialissima, era per essa un bisogno, una fortuna, una festa quando poteva alleggerire le pene altrui e consolare l'afflitto. — Se non che la mitezza del cuore, fu paralizzata negli ultimi anni da un male crudele, che la trasse alla tomba, sebbene robustissima.

Triste, desolata, affranta, dopo lungo penare, lasciò la vita, col conforto di aver veduta libera quella patria che tanto amava — Accolta nell'eterna serenità dei cieli, Essa oggi oblia i mali che coprono la terra, pregherà Dio per i suoi cari Parenti, per gli amici e per l'Italia, che tanto prediligeva. V. T.

Atto di dovere.

A noi colpiti da suprema sventura, orbati del figlio dilettissimo, molti cittadini dimostrarono in mille guise la loro condoglianza. S'abbiano quei gentili la espressione sentita del riconoscente animo nostro; chè se non potemmo nè potremo essere consolati, quel generoso soccorso di prestazioni, di parole e di lagrime c fu vivamente gradito.

Udine, 2 dicembre 1877.

Pietro e Italia Bonini.

Atto di ringraziamento

Dio doni il riposo eterno all' anima della fu nobile sig. Chiara Martina Orgnani, che quella carità di sussidio prestata in vita ai poverelli e massime a quelli che, per patita decadenza dal loro stato, gemono velati dal rossore, volle incoronata dalla testamentaria disposizione di L. 1000 a sussidio di questi infelici orfanelli accolti nell' Ospizio mons. Tomadini.

Il sacrificio dell' Elemosiniere riesce accetto e dolce qui, e più in Cielo appo Dio che è Carità.

Vive grazie rende la scrivente ai nobb. signori Marito e Figli della preclara Benefattrice per la sollecita esecuzione del Mandato, e per quella elargizione con cui si degnarono concorrere a lenire il legale tributo, titolo successioni.

L'ordine pacifico è il voto generale, l' educazione lo prepara, la carità coi suoi beneficii lo procura massime nei teneri cuori dei derelitti.

Udine, 1 dicembre 1877.

La Direzione.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 25 nov. al 1 dic. 1877

Nascite.

Nati vivi maschi	14	femmine	10		
» morti	»	—	»	—	
Esposti	»	1	»	—	Totale N. 25.

Morti a domicilio.

Maria Massarutti fu Domenico d'anni 29 contadina — Italia Foni di Francesco d'anni 2 e mesi 7 — Santa Pravisani di Antonio d'anni 8 — Anna Sgobino-Rizzi fu Francesco d'anni 67 contadina — Teresa Vicario fu Leonardo d'anni 82 contadina — Antonio Merlo fu Giacomo d'anni 76 sarto — Amalia Cometti-Pavoni fu Giov. Batt. d'anni 31 sarta — Santa Lodolo di Antonio di mesi 1 — Giselfo Colautti di Luigi di giorni 13 — Ferruccio Bonini di Pietro d'anni 1 e mesi 10 — Domenica Moretti-De-Pauli fu Domenico d'anni 70 contadina — Angela Drigussi fu Francesco d'anni 12 — Maria Masotti Visintini di Michele d'anni 39 attend. alle occup. di casa — Regina Codaro di Valentino d'anni 6 — Giuseppe Gottardo di Francesco d'anni 9.

Morti nell'Ospitale Civile.

Dionisio Polo fu Paolo d'anni 43 conciapell — Anna Coceancig-Cudiz fu Michele d'anni 68 attend. alle occup. di casa — Luigi Tabai d'anni 2 — Catterina Antonini fu Giuseppe d'anni 74 contadina — Teresa Bert-Corgiat fu Gabriele d'anni 44 att. alle occup. di casa — Maria Vecuti fu Carlo d'anni 63 cucitrice — Francesco De Luisa fu Antonio d' anni 67 scrivano — Maria Comuzzi-Bergamasco fu Bernardo d'anni 50 levatrice.

Totale N. 23.

Matrimoni.

Domenico Buttazzoni verniciatore con Regina Iseppi contadina — Giuseppe Deguni mugnaio con Giuseppina Mazzolini att. alle occup. di casa — Luigi Indri facchino con Caterina Menis serva — Angelo de Vit agricoltore con Maria Casarsa contadina.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo Municipale.

Giov. Batt. Lius facchino con Luigia Pravisano att. alle occup. di casa — Antonio Viani ufficiale forestale con Stella Filippini possidente — Giov. Batt. Goi tintore con Rosa De Longa attendente alle occupazioni di casa — Arrigo Tenca tenente contabile con Elenacontessa Bouxhoevden capitalista — Orazio Gregori direttore d'albergo con Giuseppina Fabrizi civile — Giuseppe Arrigoti fabbro-ferraio con Anna Codutti contadina — Angelo Guglielmo-Feruglio muratore con Orsola De Marchi serva — Antonio Fantin sarto con Maria Costantini cucitrice Giuseppe Cauz inserviente ferroviario con Lucia Zampol testitrice.

CORRIERE DEL MATTINO

— La *Libertà* scrive: «.... La situazione parlamentare è delle più singolari, nè se ne vide mai una somigliante a questa: della innumerevole maggioranza di un anno fa, ora non restano che pochi drappelli isolati, i quali, se anche voteranno, non pare che osino manifestarsi apertamente ministeriali. Come i lettori intenderanno, con una situazione siffatta corrono le voci più svariate e diverse; altri dice che il Ministero è spacciato, altri che gli rimangono ancora amici sufficienti per restare al potere. Chi dica giusto, non sappiamo; sappiamo bensì che l'on. Crispi è ancora col Ministero; e questo a noi sembra un fatto caratteristico.

— La *Perseo*. ha da Roma che una buona parte dell'Opposizione di destra votò in favore del bilancio del Ministero degli interni.

—Le odierne notizie del Vaticano portano che la salute del Papa siasi alquanto peggiorata.

— Si ha da Parigi che le Camere di commercio e i sindacati presenteranno un indirizzo al Maresciallo. Il *Moniteur* afferma che lunedì il Maresciallo invierà un Messaggio al Senato. Si crede che le difficoltà d'una conciliazione siano nuovamente aumentate. Il ministro Banneville inviò una circolare agli agenti francesi all'estero, affermando che la politica della Francia rimane inalterata.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 1. Il *Times* ha da Costantinopoli che la Grecia spedì una Nota vivacissima alla Porta che dichiarossi disposta a dare agli agenti greco e serbo i passaporti, considerando la Nota greca fatta apposta per provocare la rottura. Temesi una sollevazione nell'Epiro, nella Tessaglia e nell'Albania. Il *Daily Telegraph* ha da Berlino che il ministro della guerra in Austria approvò il progetto d'un campo trincerato a Praga e ordinò che si fortifichi Trieste.

Pietroburgo 1. Da Bogot 29: I Turchi bombardando Giurgevo fecero saltare la polveriera.

Londra 1. Lo *Standard* ha da Costantinopoli che Mehemed Alì è impotente a soccorrere Plewna senza grandi rinforzi. Grande emozione a Costantinopoli in seguito alla mobilizzazione delle riserve.

Pietroburgo 1. Un dispaccio da Bogoto 28 dice che un forte distaccamento di cavalleria russa con cannoni avanzossi fino a Lutikovo. L'avanguardia giunse fino dietro a Skrivan. Nello stesso tempo incominciò dietro l'avanguardia un combattimento fra Turchi e dragoni russi. I squadroni russi attaccati senza posa dai Turchi ritiraronsi lentemente fino a Karaderbet, ove lo stretto ripieno di Bulgari fuggitivi impedì che i potesse ritrarre alcun vantaggio, e si dovettero gettare i cannoni nell'abisso. I Circassi presero un cannone. La colonna russa mantenne Karaderbort finchè i rinforzi coprirono la ritirata. Le perdite dei Russi sono di 53 morti e 24 feriti.

Vienna (Camera dei deputati). Il ministro dell'interno risponde all'interpellanza Grocholski sul divieto all'associazione polacca « Ognisko » in Vienna di partecipare alla festa anniversaria per Mickiewitz, dicendo che dagli atti esistenti risulta che fu diramat ionvito a tutti i polacchi dimoranti in Vienna, locchè, visto che l'associazione non è politica, è da considerarsi come una dimostrazione politico-nazionale che viola gli statuti dell'Associazione. Nel divieto del governo non può ravvisarsi un'offesa al sentimento nazionale polacco. Avendo però il capo dell'Associazione espressamente dichiarato che non si aveva in vista alcuna tendenza politico-nazionale, si desistetta dal divieto prima ancora che fosse presentata l'interpellanza. Il procedere della Direzione di Polizia fu corretto, e anche l'Associazione non ha alcun motivo di credersi lesa nei suoi diritti.

Vienna 1. La *Deutsche Zeitung* ha da Bucarest in data di ieri: I turchi ripresero oggi le posizioni conquistate da Gurko il 23. I russi perdettero due reggimenti e 1 cannone.

Parigi 1. La situazione è di poco variata. I giornali della destra continuano ad accusare la maggioranza di non prestar orecchio a proposte conciliative. Dal canto loro gli organi della sinistra si lagnano del così detto spirito di resistenza che domina all'Eliseo. Il *Constitutionnel* dice che le firme apposte alla petizione del ceto commerciale di Parigi non furono estorte mercè alcuna pressione. In seguito ad un'isolata protesta si terrà domenica nella sala del *Frascati* una grande radunanza per raccogliere adesioni.

Berlino 1. La *Norddeutsche Zeitung*, parlando delle trattative fra i delegati germanici e gli austro-ungarici per la conchiusione d'un trattato commerciale, mette in rilievo al carat tere non politico della questione.

Londra 1. Lo *Standard* ha le seguenti notizie da Costantinopoli: È scoppiato un serio conflitto fra la Porta e l'Italia in causa della presa di 2 bastimenti italiani nel Bosforo che infransero il blocco. Il conte Corti minacciò di dichiarar tosto non effettivo il blocco qualora non venissero restituiti i due bastimenti e dichiarò che l'Italia avrebbe addottato, i mezzi più energici per costringere la Porta alla condiscendenza.

Parigi 2. La voce che Banneville abbia spedito una circolare è smentita; fece agli agenti francesi le solite comunicazioni. Assicurarsi che il Ministero decise di convocare i Consigli generali pel 10 corrente. Credesi che la Camera emetterà un voto che permetta ai Consigli generali di fare la ripartizione delle imposte, senza l'autorizzazione della riscossione.

Costantinopoli 1. E' proibita l'entrata dei giornali d'Atene in Turchia.

Tunisi 1. Il bei ha spedito un contingente alla Turchia, quindi la Russia ruppe le relazioni. La Germania è incaricata di proteggere i russi in Tunisia.

Colonia 1. La *Gazzetta di Colonia* ha un telegramma da Bucarest in data del 30 novembre, il quale dice che Mehemed Alì riprese Pravca, e che la conquista dei russi di Etropol sembra quindi paralizzata.

Pietroburgo 1. La ferrovia Galatz-Denver è terminata, come pure il ponte sul Danubio presso Petrosceni. Sonvi altri due ponti in costruzione. Un dispaccio da Bogote 30 novembre conferma che i rumeni occuparono Lom-Palanka, e che la guarnigione turca ripiegò a Viddino. Dopo il combattimento del 26 presso Metschka e Trestenik i russi raccolsero 2500 cadaveri turchi.

Costantinopoli 1. L'ordine relativo alla partecipazione dei cristiani alla guardia civica fu comunicato ai capi della Comunità. Un telegramma di Mehemed Alì di giovedì annunzia che Ibrahim pascià respinse parecchi attacchi russi contro il ridotto di Ildir. Le perdite dei russi sono di 400 uomini. I turchi avrebbero ripreso lo stretto di Terkous a tre ore di distenza da Etropol, che è occupata dai russi.

Costantinopoli 1. Gemil pascià fu nominato governatore di Adrianopoli in luogo di Achmet Vefik, che sarà presidente della Camera.

Costantinopoli 1. Un telegramma di Muhtar da Erzerum dice: I russi pongono i quartieri d'inverno nei villaggi e nella pianura di Passin; l'avanguardia resta a Deviboyum. Nessuno scontro. Nevica.

Kars 1. Dervisch pascià abbandonò il 27 novembre Katzubani. I russi scacciarono il 28 novembre il resto della guarnigione turca, occupando Katzubani.

Vienna 1. (Camera dei deputati). Sono stati votati gli articoli 82 fino al 100 dello Statuto bancario conforme alle proposte del comitato.

Vienna 1. La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

Cattaro, 1. Il tentativo fatto da 3 navi da guerra turche, di sbarcare delle truppe presso Antivari, fu sventato dall'energico fuoco dei Montenegrini

Bucarest 1. I turchi non isgombrarono Lom-Palanka in seguito ad un assalto rumeno, ma appena dopo che un bombardamento di 6 giorni ebbe completamente distrutta e resa insostenibile la posizione. Appena ieri il colonnello rumeno Dimitrescu passò con un distaccamento in ricognizione il Danubio, e alle ore 5 del pomeriggio un distaccamento rumeno, proveniente da Cibri-Palanka, occupò Lom-Palanka. La guarnigione turca si era ritirata già prima in buon ordine verso Vidino.

Budapest 1. I profughi bosniaci riparano in massa sul territorio austriaco. A Sissek arrivarono 600 di questi fuggitivi trovandosi nell'estrema miseria ed in uno stato deplorevolissimo.

Bucarest 30. Tutte le operazioni in Bulgaria sono rese molto difficili causa il cattivo tempo.

Costantinopoli 30. L'insurrezione scoppiata nell'Afganistan prende enorme dimensione. Finora si calcolano a 175 mila, gli uomini armati.

Parigi 1. Il maresciallo Mac-Mahon nella conferenza avuta coi presidenti delle due Camere dimostrò di voler arrivare ad una conciliazione col partito repubblicano. Egli chiese come condizione dal Parlamento la votazione dei bilanci, la conferma delle elezioni dei deputati governativi e il ritiro dell'inchiesta. Parlasi nuovamente che Voguè assumerà il portafoglio degli affari esteri coll'incarico di formare un'altro Gabinetto.

Berlino 1. Si festeggia il celebre storico Mommsen, che ha raggiunto l'età di 60 anni.

Vienna 1. La giunta del compromesso respinse l'aumento dei dazi. L'ambasciatore francese Voguè smentisce il suo probabile ritorno al Ministero; ritorno mercè cui si dovrebbe esperire una nuova combinazione di gabinetto.

Pest 1. Il vescovo di rito greco unito, Olteanu, è morto di apoplessia a Grosswaradino.

Parigi 1. La situazione è migliorata: tuttavia la crisi perdura. Malgrado le apparenze contrarie, l'opinione pubblica persiste a credere che Mac-Mahon sia irreconciliabile.

Londra 1. Fu proposto di convocare un congresso sanitario per avvisare ai mezzi di impedire le conseguenze epidemiche della guerra.

Costantinopoli 1. I maltempi favoriscono (?) la spedizione di rinforzi che vengono diretti verso i punti più minacciati. Muktar pascià resta in Asia per difendere Erzerum.

ULTIME NOTIZIE

Roma 2. (*Camera dei Deputati*). Continua la discussione del primo libro del Codice penale. Si discutono gli articoli lasciati in sospeso, ai quali ora il ministro, d'accordo colla commissione, propone delle variazioni od aggiunte. Il primo fra essi è l'articolo che propone la durata dei gradi delle pene della prigionia e della detenzione, che è approvato, come leggesi nel progetto. La commissione però, accettando la proposta del ministro, propone ora di aggiungere che in casi speciali il giudice abbia la facoltà di surrogare ai primi tre gradi della prigionia o della detenzione la pena di confino od esilio locale.

Melchiorre, Bortolucci, Chimirri, Massarolla si oppongono a questa aggiunta, sia perchè la Camera già stabilì la scala delle pene, non annoverando fra esse quelle del confino od esilio locale, sia perchè reputano pericoloso di accordare al giudice siffatto arbitrio.

Il relatore Pessina e Mancini sostengono di avere fatta ed essere stata ammessa la formale riserva allorchè furono votate le disposizioni allegate appunto allo scopo di presentare poi l'aggiunta riferita, e dimostrano quindi non avere fondamento il timore dei pericoli derivanti da soverchio arbitrio del giudice, limitato soltanto a casi eccezionali, pressochè determinati dalla aggiunta proposta. Dimostrano parimente la convenienza e la quasi necessità di tale disposizione, intesa a tenere bensì conto delle sanzioni penali, ma, occorrendone il caso a temperarne il troppo rigore.

La Camera approva l'articolo e l'aggiunta in conformità alla proposta del ministero e della Commissione. Si approva poscia senza contestazione l'altro articolo pure stato rinviato che dà facoltà al giudice nelle sentenze di condanna di aggiungere la sottoposizione del condannato alla vigilanza speciale della polizia, dichiarandola sempre revocabile dalla autorità giudiziaria. Un terzo articolo, concernente la diminuzione dell'imputabilità dei reati commessi in stato di ubbriachezza, viene approvato dopo considerazioni di Umana che vorrebbe l'imputabilità fosse egualmente diminuita in caso di ubbriachezza abituale, e spiegazioni date su tale proposito dal relatore e dal ministro. Si approvano infine, dopo osservazioni di Bortolucci e Chimirri, a cui rispondono Mancini e il relatore, gli ultimi due articoli riformati dal ministero e dalla commissione, uno circa l'imputabilità delle azioni commesse nella ignoranza di uno stato di fatto, l'altro riguardante la formola del reato tentato.

Si riprende quindi la discussione degli articoli dal punto dove venne intralasciata nell'ultima seduta, e senza contestazione si approvano gli articoli relativi al concorso di più persone in uno stesso reato, e si viene agli articoli che contemplano le recidive e le circostanze aggravanti o scusanti.

Si approva senza opposizione l'articolo che definisce quale sia il recidivo e quali pene questo incorra, ed in seguito ad obbiezioni sollevate da Chimirri e dileguate dal relatore, si approva altresì una disposizione, secondo la quale quando un crimine o delitto punito colla reclusione o prigionia, fu effetto di impulso non turpe, il giudice vi sostituirà nello stesso grado alla reclusione la relegazione ed alla prigionia la detenzione. Sono approvati infine i due primi articoli dei titoli sui modi di estinzione della azione penale e delle pene, e si rinvia a domani il seguito della discussione.

Roma 2. I deputati di destra, eccettuato qualcuno, approvarono il bilancio del ministero dell'interno. I voti contrari al bilancio appartengono ai dissidenti della maggioranza. La spiegazione telegrafica della *Nazione* che cioè nella votazione del bilancio dell'interno, i voti contrari si ripartiscano così: 40 di destra e 47 raccolti fra alcuni pochi del centro e il gruppo Cairoli che aveva deciso di votare contro senza discussione — è una spiegazione di fantasia e non può prendersi in seria considerazione.

Bucarest 2. *(Dispaccio ufficiale russo)*. Dopo la presa di Pravet i turchi ripiegarono verso gli stretti di Wratchecky e Shandor, sgombrando Novtche, Skrivena, Organic e tutto il territorio fra Isper e Agost. I nostri distaccamenti volanti occuparono Bielebard Sidka sull'Agost. Dei corpi volanti furono respinti sopra Bercovatz e Belgradik. Forze turche considerevoli si dirigono verso Rustciuc.

Parigi Una riunione di 1500 industriali approvò i termini della petizione da presentarsi a Mac-Mahon chiedendogli di deferire al voto della nazione e di seguire le vie costituzionali. Una riunione della sinistra con 120 presenti decise all'unanimità di respingere assolutamente il bilancio finchè il governo non rientri nelle vie costituzionali.

Poitiers elesse a senatore Arnaudecan conservatore, e Perpignano elesse a senatore Masset repubblicano.

Costantinopoli 1. Da quattro giorni gli attacchi dei russi contro la posizione ove si è ritirato il corpo di Mehemet Alì sono respinti.

NOTIZIE COMMERCIALI

Borse. Quantunque la sessione parlamentare non si presenti sotto rosei auspici, gli operatori delle Borse Italiane furono affatto rimorchiati da quella di Parigi, seguendola passo passo nella via del rialzo.

Domenica si cedeva della Rendita 78.90; ma già da lunedì si iniziava il rialzo che con lievi reazioni ci portò a 79.65. pronta e 79.82 1[2 fine corrente. Il riporto da cent. 27 1[2 piegava ieri in fine di giornata a 17 1[2. Gli affari furono così scarsi lungo il mese che la liquidazione del 30 nov. diede ben poco da fare.

Col rialzo della Rendita s'avvantaggiarono anche le varie Obbligazioni Meridionali. Rimasero stazionari il Prestito a 32.75 completo e 29.65 stallonato, Ecclesiastiche 97 1[4 e Pontebbane 369. Le Azioni Meridionali da 358 migliorarono a 361, quelle dei Tabacchi da 817 a 821.

Le Azioni della B. N rialzarono da 1955 a 1975, le Lombarde da 575 a 577 circa e le Generali senz'affari intorno a 440. I 20 franchi ribassarono da 21.90 circa a 31.86. Scomparve il distacco di cent. 5 da pronti a fine mese. Sconto 4 1[2 a 4 3[4.

Notizie di Borsa.

BERLINO 30 novembre

Austriache	446.—	Azioni	359.
Lombarde	131.—	Rendita ital.	72.—

PARIGI 30 novembre

Rend. franc. 3 0[0	71.76	Obblig ferr. rom.	250.—
" " 5 0[0	107.12	Azioni tabacchi	.—
Rendita Italiana	73.05	Londra vista	25.17.—
Ferr. lom. ven.	—.	Cambio Italia	8 3[4
Obblig. ferr. V. E.	—.—	Cons. Ingl.	97 5[16
Ferrovie Romane	86. —	Egiziane	—.—

LONDRA 30 novembre

Cons. Inglese	97 1[4 a .—	Cons. Spagn.	12 7[8 a —.—
" Ital.	72 5[8 a —.—	" Turco	10 [a .—

VENEZIA 1 dicembre

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 79.70 79.75. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.86	L. 21.87
Per fine corrente	" —.—	" —.—
Fiorini austr. d'argento	" 2.44 [	" 2.45 [—
Bancanote austriache	" 2.29 1[2	" 2.29 3[4

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1877	da L. 79.70	a L. 79.75
Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1878	" 77.55	" 77.65

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.86	a L. 21.87
Bancanote austriache	" 229.50	" 229.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
" Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
" Banca di Credito Veneto	5 1[2 —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 1 novembre 1877

Venezia	55	22	42	59	45
Bari	73	82	25	12	58
Firenze	54	53	32	58	45
Milano	11	90	57	41	44
Napoli	37	2	11	14	42
Palermo	58	56	2	6	9
Roma	32	26	48	38	11
Torino	55	74	86	15	68

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta arabica**, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni, dispepsie, gastriti, gastralgie, costipazioni, inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausee e vomiti, crampi e spasimi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione) dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,218. Venezia 29 aprile 1869.

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Quirini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino Toscana) 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. Domenico Pallotti.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra maravigliosa farina *Revalenta Arabica*, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. Pietro Canevari, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia)

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte 1 suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1₁4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1₁2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1₁2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1₁2 kil. 4.50 c.; da 1 kil. f. 8.

La **Revalenta al Cioccolate in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette:** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza;** Stefano Della Vecchia e C farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo-Valeri Bellino; **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far.; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Gemona** Luigi Billiani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

---

VERE PASTIGLIE MARCHESINI

CONTRO LA TOSSE

SI VENDONO IN UDINE presso le più accreditate Farmacie di Città e Provincia.

DEPOSITO GENERALE IN VERONA.

Farmacia DALLA CHIARA a Castelvecchio.

Garantite dall'Analisi eseguita nel *Laboratorio Chimico Analitico* dell'*Università di Bologna* -- *Preferite* dai medici ed addottate da varie Direzioni di *Ospitali* nella cura della *Tosse Nervosa*, di *Raffreddore*, *Bronchiale*, *Asmatica*, *Canina* dei fanciulli, *Abbassamento di voce*, *Mal di gola*, ecc.

E' facile graduarne la dose a seconda dell'età e tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Marchesini** è rinchiuso in opportuna istituzione, munito di timbri e firme del Depositario Generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto conveniente.

SI VENDONO IN UDINE presso le più accreditate Farmacie di Città e Provincia.

Dirigere le domande con danaro o vaglia postale alla Farmacia DALLA CHIARA in Verona

Deposito in *Udine*, da Commessati e Fabris — *Pordenone*, Roviglio — *Cividale*, Tonini — *Palmanova* Marni — *Tricesimo* Carnelutti.

PRESSO **Luigi Berletti** UDINE

(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer* per L. **1.50**
Bristol finissimo più grande » **2.00**

Le commissioni vengono eseguite in giornata

Carta da lettere e relative Buste con due iniziali intrecciate, oppure Casato e nome stampati in nero od in colori per

100 fogli Quartina bianca od azzurra e **100** Buste simili L. **3.00**
100 fogli Quartina satinata o vergata e **100** » » » **5.00**
100 fogli Quartina pesante velina o vergata e **100** » » » **6.00**

AVVISO SCOLASTICO

Il sottoscritto notifica che col giorno 5 corrente novembre ha aperto la sua scuola nella Casa dei Sig. Tellini situata in Via Savorgnana vicino ai teatri al N°. 14.

Previene pi quei signori Provinciali che hanno figli, i quali dovessero continuare il corso degli studi, che egli è disposto d'accettarne alcuni a convitto, verso una discreta annua pensione.

Udine, 27 settembre 1877.

Carlo Fabrizi

Pejo

ANTICA FONTE FERRUGINOSA

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata **l'unica per la cura ferruginosa a domicilio.** — Infatti chi conosce e può avere il PEJO non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. in ogni città.

La Direzione C. BORGHETTI.

Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi previene ch'egli tiene **una scuola elementare privata** per quei ragazzetti i di cui genitori preferissero che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi eziandio per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Prefettura al n. 16.

Udine, settembre 1877

Luigi Caselotti.

COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla bianca		L. —.50
» »	scura	» —.50
» grande	bianca	» —.80
» picc. bianca carrè con caps.		» —.85
» mezzano »	»	» 1.—
» grande »	»	» 1.25

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

---

2) **Dopo le adesioni di molti e distinti medici ed ospedali clinici niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste**

Pillole Antigonorroiche

del Prof. **D. G. P. Porta**

adottata nel 1851 nei sifilicomi di Berlino.

(Vedi *Deutsche Klinik di Berlino* e *Medicin Zeitschrift di Vüzburg*, 16 agosto 1865 e febbraio 1866, ecc., ecc.)

Specifico per la così detta Goccetta e stringimenti uretrali.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi.

Vengono dunque usate negli *scoli recenti* anche durante lo stadio infiammatorio, unendovi dei bagni locali coll'acqua *sedativa Galleani*, senza dover ricorrere ai purgativi od ai diuretici; nella *gonorrea cronica* o *goccetta militare*, portandone l'uso a più alta dose; e sono poi certo effetto contro i residui delle *gonorree*, come *ristringimenti uretrali*, *tenesmo vescicale*, *ingorgo emorroidario alla vescica*, *catarri vescicali*, *orine sedimentose* e *principi di renella*.

I nostri Medici con tre scatole guariscono qualsiasi gonorrea acuta abbisognandone di più per la cronica.

Per evitare l'abuso di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e non accettare che le vere Galleani di Milano.

(Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869).

Roma, 27 marzo 1874.

Preg. sig. O. Galleani, farmacista Milano.

Sono otto giorni che faccio uso delle vostre *Pillole antigonorroiche*, merce le quali mi trovo quasi perfettamente guarito da una gonorrea, che mi aveva prodotto ritenzione d'orina e stringimenti uretrali.

Favoritemi inviarmi ancora tre scatole al solito indirizzo, per l'importo delle quali vi accludo vaglia postale.

Ringraziandovi anticipatamente del favore mi raffermo

Vostro devot. *Dionigi Calderano* Brigadiere.

Contro vaglia postale di **lire 2.20** o in francobolli si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Costa Lire **1**, e la farmacia **Galleani** la spedisce franco a domicilio contro rimessa di *vaglia postale* di Lire **1.20**.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli Milano.**

Rivenditori in UDINE **Fabris Angelo, Comelli Francesco, A. Pontotti-Filippuzzi, Commessatti** farmacisti, e alla **Farmacia del Redentore** di *De Marco Giovanni* ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI*, *ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI*; in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

AVVISO IMPORTANTE

Ai signori Ingegneri, Industriali, Capimastri, Proprietari, Costruttori ecc. ecc.

La buona e perfetta esecuzione dei coperti, esercita un'influenza grandissima sulla conservazione degli edifizj.

È necessario quindi adoperare dei materiali che per la loro proprietà escludino tutti gli inconvenienti che presentano le vecchie tegole curve che ora vengono generalmente abolite:

I. Per il loro peso considerevole, inconveniente che obbliga i costruttori a dare ai coperti una proporzionata armatura di legname e di conseguenza un sensibile aumento di spesa.

II. Le loro unioni verticali non sono sempre esatte; e lasciano soventi, coprendo le une sulle altre, dei vuoti che sono altrettanti accessi alla pioggia spinta dal vento.

III. Non utilizzano pel coperto che i 2₁5 della loro superficie totale, e questo va soggetto spesso a riparazioni vale a dire ad essere ricorso.

Onde evitare tali inconvenienti i signori Ingegneri Capi Mastri, Industriali, Costruttori ecc. possono prevalersi delle *Tegole piane ultimo modello di Parigi; confezionale dalla ditta privilegiata Fabbrica Ceramica sistema Appiani Treviso.*

Queste tegole oltre allo sventare tutti gl'inconvenienti suaccennati, costano meno delle attuali; avuto riguardo al minor numero occorrente per coprire la superficie, ed al risparmio di legname che ne consegue; inquantochè un metro quadrato di Tegole parigine pesa circa 2₁3 meno delle ordinarie, cioè da 34 a 36 chilogrammi. E calcolato d'avere totalmente 1₁3 di risparmio di legname, su quest'ultime si ottiene una spesa sensibilmente diminuita non solo; ma una costruzione molto più solida. Migliorano inoltre la parte estetica poichè danno al coperto un'aggradevole aspetto che armonizza col buon gusto; ed una volta collocate, non hanno più bisogno di riparazioni.

Molti coperti sono ormai costruiti con queste tegole, per soddisfare tuttavia alle esigenze dei più increduli sulla bontà, perfezionamento ed utilità delle suddette; e perchè questo sistema di copertura non vadi confuso con altri la succitata ditta si propone di garantirle contro il gelo, infiltrazioni, sgocciolamenti e sopraccarichi di neve, essendo al giorno d'oggi state pienamente esperimentate.

Dirigersi alla *Privilegiata Fabbrica Ceramica Sistema Appiani fuori porta Santi Quaranta ora Cavour* in Treviso.

Rappresentante per la Provincia di Udine è il sig. CARLO SARTORI di Pordenone, il quale in Udine ha il suo recapito presso l'Ufficio del «Giornale di Udine.»

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.